



LiBeRi LiBri ViVenTi

Roberto Zappacosta

Roberto Zappacosta, sono nato il 24 febbraio 1968 di sabato ore 12 a Senigallia(AN), segno zodiacale pesci ascendenza gemelli, mi laureo in Architettura a Firenze il 3 novembre 2003 con la votazione di 110/110 e Lode con Tesi di Fotografia su Opere Architettoniche dell'Architetto Carlo Scarpa. Nell'anno 1982 ho iniziato a fotografare quando nel 1987 ho intrapreso l'arte della fotografia in architettura, anno quest'ultimo corrispondente all'inizio dei miei studi universitari. Dal 2005 vivo nell'entroterra senigalliese in Roncitelli e l'estrema vicinanza alla campagna mi ha portato a studiare la natura. Tali studi mi hanno portato quindi ad intraprendere l'arte del giardinaggio, l'arte della ceramica e ceramica raku, l'arte della fotografia sempre governate dalle regole dell'Architettura, la madre delle arti. Lo studio delle architetture di Carlo Scarpa mi ha portato alla conoscenza dell'arte giapponese, è da qui che è nato in me il desiderio di lavorare con la terra e le piante, quindi ceramica e raku e bonsai.

CERAMICA e RAKU/BONSAI

Realizzare opere in ceramica significa realizzare sculture. La Scultura sta dopo dell'Architettura, è materia plasmata che lavora con la luce e con il silenzio. E' da qui che è iniziato il mio percorso, la mia ricerca. Progettando opere architettoniche ho compreso da subito che l'opera finale sarebbe stata un compromesso tra l'idea dell'architetto, le volontà ed esigenze della committenza e la burocrazia con l'insieme delle sue regole e restrizioni.

Ecco quindi che sentivo la necessità di professare un'arte dove la libertà assoluta poteva aiutarmi a realizzare opere in scala ridotta che potevano comunque competere con le mie idee architettoniche. Iniziai così a plasmare la terra grazie ad una mia amica che mi iscrisse al gruppo di ceramica di Senigallia. L'abitare in campagna ha favorito il contatto delle mie mani con la terra e quindi ho iniziato a lavorare con le piante in genere per poi abbinare la creazione del bonsai all'opera in ceramica. Ora sono proiettato sull'arte giapponese dello Yamadori.

In quest'arte ho trovato l'Architettura rapportata a Madre Natura, c'è molto di più nell'abbinare il futuro vaso alla pianta trovata che ha subito violenza da parte dell'uomo o dalla natura stessa.

Parto sempre dall'idea, l'idea arriva improvvisamente mentre guido, c'è un improvviso cambio di direzione il più delle volte dettato dalle sensazioni forti che trovo dentro me.



CONFLUENZE
Cultura, Ambiente e Società

Associazione Confluenze

MontiMar

